

Comunicato stampa del 24 agosto 2021

## **Sondaggio esclusivo La pandemia sta incrinando la fiducia dei cittadini svizzeri nel sistema di previdenza.**

**Martigny, 24 agosto 2021. La pandemia, che dura da più di 18 mesi, comincia a intaccare il morale degli svizzeri nei confronti del sistema di previdenza. I timori che il loro tenore di vita diminuisca drasticamente stanno crescendo. In particolare per le donne, i lavoratori indipendenti e le famiglie a basso reddito. Questi sono i principali risultati di un sondaggio nazionale esclusivo, pubblicato oggi, condotto nel giugno 2021 da MIS Trend in collaborazione con Le Temps e il Groupe Mutuel.**

Le conseguenze negative di questa pandemia, che dura ormai da più di 18 mesi, si fanno ancora sentire in Svizzera. Le ripercussioni del Covid-19 stanno cominciando a incrinare seriamente la fiducia degli svizzeri nel loro sistema di previdenza. Le donne, i lavoratori indipendenti e le famiglie a basso reddito sono quelle che temono di più per la loro pensione. Hanno tutti paura che il loro tenore di vita diminuisca drasticamente. Questi sono i principali risultati di un sondaggio nazionale esclusivo, pubblicato oggi, condotto nel giugno 2021 da MIS Trend in collaborazione con Le Temps e il Groupe Mutuel.

### **La fiducia nel sistema in calata**

A seguito della pandemia, il 37% delle persone intervistate afferma che la loro fiducia nel sistema pensionistico è calata. L'impatto del Covid si fa quindi chiaramente sentire. Ciò è particolarmente vero per la fiducia nel primo pilastro, che è considerato più fragile degli altri due pilastri.

Alla domanda se, al momento, il tenore di vita potrà essere mantenuto o dovrà essere ridotto, il 38% delle donne pensa che sarà ridotto, rispetto al 24% degli uomini. Anche il 38% delle famiglie a basso reddito teme una riduzione, rispetto al 20% delle famiglie a reddito superiore o ben più elevato.

Il 57% delle persone intervistate crede che le giovani generazioni avranno globalmente un tenore di vita inferiore.

Questa famosa fiducia nel sistema sta diminuendo anche tra i lavoratori indipendenti, che sono più numerosi (il 65% nel 2021 contro il 60% nel 2020) a pensare che non saranno ben coperti alla pensione.

Un'altra domanda importante connessa a questa problematica. Più del 70% delle persone intervistate è favorevole a rendere il 2° pilastro obbligatorio anche per i lavoratori indipendenti. Questa erosione della fiducia è piuttosto paradossale, poiché il sistema di previdenza svizzero, basato sui tre pilastri, ha resistito economicamente piuttosto bene alla crisi sanitaria. Infatti, nel 2° pilastro, per esempio, il tasso di copertura delle casse di pensione è considerato molto buono.

### **La riduzione dell'aliquota di conversione è vista come un furto delle pensioni**

Con la riduzione dell'aliquota di conversione, sempre più persone ritengono che si assiste a un furto delle pensioni. Infatti, il 65% delle persone intervistate è d'accordo con questa affermazione e la percepisce come tale. Nella Svizzera romanda è d'accordo il 73% delle persone intervistate, mentre nella Svizzera tedesca il 61%. L'annunciata e assolutamente necessaria riduzione dell'aliquota di conversione non va quindi a genio alla popolazione, che teme, per di più, un aumento dell'inflazione. Infatti, il 62% delle persone intervistate crede che l'inflazione sarà molto o abbastanza alta.

### **Alcune piste per una riforma**

Quali sono dunque le soluzioni per migliorare e riformare il sistema pensionistico svizzero? Non è certo sorprendente che l'abbassamento dell'aliquota di conversione e l'innalzamento dell'età pensione non siano ben visti. L'unica misura che trova una piccola maggioranza sarebbe un tasso di contribuzione identico per tutte le fasce d'età. Tenuto conto dello sviluppo demografico e per mantenere un sistema finanziariamente sostenibile, sono indispensabili misure coerenti e questa azione concernente un tasso di contribuzione identico non sarebbe da sola sufficiente.

Il sondaggio conferma altresì una tendenza che abbiamo constatato l'anno scorso. La popolazione ritiene che sia l'individuo stesso a dover finanziare una pensione decente (il 53% per gli elettori di destra e il 34% per quelli di sinistra), poi dallo Stato e in ultimo dal datore di lavoro.

Per finire, alla domanda se le persone intervistate investono in un terzo pilastro o in un'altra forma di risparmio, il 64% ha dichiarato che lo fa, rispetto al 61% nel 2020. È una buona notizia vedere che la popolazione svizzera è sempre più preoccupata per il suo futuro pensionistico e agisce in modo responsabile quando ha i mezzi per farlo.

Una sintesi dei principali risultati del sondaggio è disponibile nel file allegato, con tutti i dettagli tecnici.

## **Scheda d'informazione del sondaggio rappresentativo sul sistema di previdenza svizzero**

### **Dati chiave**

- Sondaggio online condotto dall'istituto di ricerca M.I.S. Trend SA su mandato del quotidiano Le Temps e del Groupe Mutuel
- Numero di persone intervistate: 1224 in tutta la Svizzera
- Periodo del sondaggio: dal 17 al 25 giugno 2021

### **Principali conclusioni**

- Il 61% delle persone intervistate è preoccupato per il suo futuro reddito di pensionato. I tre quarti delle persone intervistate si aspettano certamente o probabilmente di dover ridurre il loro tenore di vita quando sarà il momento.
- Per il 37% delle persone intervistate, la pandemia di coronavirus ha ulteriormente scalfito la loro fiducia nel sistema pensionistico. Più del 62% delle persone intervistate si aspetta un'inflazione nei prossimi cinque-dieci anni.
- Il 65% delle persone intervistate ritiene che la propria copertura finanziaria sarà insufficiente al momento della pensione. Il 40% pensa che dovrà vendere il proprio appartamento o la propria casa quando sarà anziano.
- Più della metà (il 57%) delle persone intervistate si aspetta che le generazioni future abbiano un tenore di vita inferiore.
- Ciononostante, il sistema pensionistico svizzero gode di un elevato livello di fiducia: quasi il 62% delle persone intervistate ha fiducia nel sistema dei tre pilastri.
- Il terzo pilastro è quello che gode della massima fiducia. Il 74% delle persone intervistate ha fiducia nella stabilità finanziaria della previdenza privata e il 64% investe nel 3° pilastro.
- Il 67% considera che il finanziamento del 2° pilastro è solido.
- In termini di fiducia, il primo pilastro del sistema di previdenza svizzero è il meno ben classificato. Poco meno del 60% delle persone intervistate è convinto della solidità finanziaria dell'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS).
- La maggior parte delle persone intervistate (il 71%) parte dal presupposto che il futuro dell'AVS sia garantito, ma il 58% delle persone intervistate ritiene che saranno necessari degli adeguamenti.

- Piani di riforma: più del 69% delle persone intervistate rifiuta un aumento dell'età della pensione.
- Circa due terzi delle persone intervistate (il 63%) si oppongono all'abbassamento dell'aliquota di conversione LPP. Il 65% delle persone intervistate ritiene che si stia assistendo a un furto delle pensioni.
- Più della metà delle persone intervistate, il 53%, è a favore di uno stesso tasso di contributi per tutte le fasce d'età.
- La metà delle persone intervistate è disposta a ridurre il proprio tasso di occupazione a partire dai 55 anni di età, anche se questo ridurrebbe la propria pensione.
- Secondo le persone intervistate, la responsabilità principale delle risorse finanziarie disponibili per la pensione spetta all'individuo, seguito dallo Stato e, infine, dal datore di lavoro.
- Il 43% ammette di non preoccuparsi abbastanza per la propria pensione.
- Quasi il 60% delle persone intervistate preferisce che la propria cassa di pensione favorisca gli investimenti a rendimento più elevato possibile, piuttosto che quelli che rispettano rigorosamente i criteri di sviluppo sostenibile.

#### **Persona di contatto per i media**

**Pascal Vuistiner**, responsabile delle relazioni con i media nella Svizzera Romanda  
Tel. 058 758 32 08 - Cellulare 079 537 88 17 - [pvuistiner@groupemutuel.ch](mailto:pvuistiner@groupemutuel.ch)

---

#### **Ritratto del Groupe Mutuel**

Con oltre 2700 dipendenti in tutta la Svizzera, il Groupe Mutuel è al servizio di 1,3 milioni di clienti individuali e 25 500 aziende.

Unico assicuratore globale della Svizzera, il Groupe Mutuel si posiziona come partner di riferimento nel campo della salute e della previdenza per i clienti privati e le aziende. Il suo fatturato supera i 5,4 miliardi di franchi. Grazie a soluzioni adeguate ad ognuno, nell'assicurazione di base (LAMal) e nell'assicurazione complementare (LCA), figura al terzo posto tra gli assicuratori malattia in Svizzera. Il Groupe Mutuel propone altresì una gamma completa di assicurazioni nell'ambito della previdenza individuale e delle assicurazioni di patrimonio. L'assicuratore basato a Martigny propone alle aziende di tutte le dimensioni soluzioni per la perdita di guadagno in caso di malattia, l'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e la previdenza professionale (LPP). Nel settore dell'assicurazione malattia per le aziende, il Groupe Mutuel è al 5° posto a livello nazionale.